

*Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! **Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo ai lupi**; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».*

Oggi la Chiesa celebra la festa dei Santi Cirillo e Metodio, grandi evangelizzatori dell'Oriente Cristiano, dei popoli slavi. Essi hanno inventato anche una lingua (il cirillico) per poter tradurre la Scrittura e consentire a queste popolazioni slave la lettura dei testi sacri.

Il mandato di Gesù agli apostoli comprende tante particolarità: andare a due a due, scalzi, non preoccuparsi di cosa portare... Oggi, però, vorrei soffermarmi a considerare questa sfumatura: ***Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi***.

Così come Gesù è venuto nel mondo come un agnello mite e mansueto, umile di cuore, in mezzo ai lupi che lo hanno apparentemente divorato, **così devono essere i suoi discepoli, i suoi apostoli**.

Essi devono camminare nel mondo abbandonando il criterio della rapina, dell'aggressività, dell'imposizione, del predominio, della caccia e della difesa del territorio – tutte caratteristiche psicologiche che costituiscono la struttura portante della personalità di ognuno di noi.

Tutti noi, in qualche modo, difendiamo il nostro territorio, cerchiamo di difenderci, siamo sempre sul "chi va là" per cercare di scoprire chi vuole farci del male.

Certo, l'autodifesa e l'istinto di conservazione sono cose fondamentali per la nostra vita, ma il Signore ci insegna un'altra storia, ci indica un'altra strada, di vivere in questo mondo non come lupi, ma come agnelli.

Ed è solo attraverso questa trasformazione del nostro modo di essere nel mondo che il mondo si può salvare.

Il Signore avrebbe potuto equipaggiare i suoi apostoli di tutti i doni straordinari, come quei grandi eroi che si celebrano nella letteratura e nei film: il grande guerriero ricco di doni che sconfigge il nemico, conquista la città e libera il popolo.

Il mito umano e pagano è, più o meno, sempre lo stesso: l'eroe che distrugge il nemico basandosi sulla sua forza e sulla sua intelligenza.

Il Signore, dunque, avrebbe potuto fare dei dodici Apostoli degli eroi invincibili dotati di ogni potere, come dei samurai; invece, il Signore ha scelto un altro modello: gli agnelli, miti e umili di cuore, puri e semplici come bambini.

Pensiamo, meditiamo, riflettiamo [bene sull'atteggiamento che ci indica Gesù], e cerchiamo di comprendere qual è l'atteggiamento di fondo che caratterizza il nostro essere nel mondo.

Sia lodato Gesù Cristo.